Anno X. TORINO, Venerdì 9 Giugno 1876 Num. 159.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 11 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 11.
Stati Uniti . . . » 43 » 23 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 54 » 27 » 15.
Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 9 GIUGNO 1876.

L'esito delle ultime elezioni.

Dopo l'ultima mutazione di Governo, che portò la parte sinistra al potere, da trenta nuove elezioni vennero fatte. Pare a prima giunta un numero a bastanza considerabile perchè da quel fatto si possa arguire ove tenda presentemente la pubblica opinione. Aggiungasi che la crisi fu tanto importante che non potè a meno di rivolgere l'attenzione dei cittadini alla nuova direzione che stavano per prendere gli affari. Attendevasi quindi con una certa sollecitudine il responso della nazione, volevasi sapere per esso se la nazione approvasse o disapprovasse la mutazione, e inoltre se nuove fazioni si mostrassero nella politica arena.

È conosciuto ora il risultamento di quasi tutte quelle elezioni, e sebbene alcuni dei nuovi eletti non abbiano sinora rappresentato una parte cospicua, se ne ignorasse anzi persino il nome fuori delle provincie ove ebbero il loro mandato, si può presagire senza tema di errare da quale parte della Camera sederanno, sapendosi i principii professati da coloro che li raccomandavano ai loro concittadini.

Ebbene, dopo tutto questo tramestio, la sola conclusione che si può ricavare è che la forza rispettiva delle diverse fazioni non sarà menomamente alterata.

Cominciamo dal mentovare i dieci comizii convocati perchè i loro rappresentanti furono creati ministri, segretarii generali, consiglieri di Stato. Siccome essi erano rieleggibili, gli elettori non dubitarono un istante di riconfermare ad essi il mandato. È una regola che non soffre quasi eccezione. A ragione od a torto gli elettori preferiscono, quando sia della loro parte, un candidato che sia al potere, credendo che non solo possa, ma voglia recar loro maggiori benefizii, benchè sovente tale speranza sia delusa. Quindi nissuna contestazione sull'elezione dei ministri, niuno di essi venne pure assoggettato alla seconda prova.

Per simile motivo fu deputato di Livorno il ministro Brin e di Santarcangelo il segretario generale Baccarini, quantunque già candidato della destra, se la memoria non ci falla, e la cui elezione non era stata approvata.

Poi vengono i collegii che rendono costantemente i loro suffragii per un candidato e la Camera con pari costanza non ne convalida l'elezione, dando ragione ai protestanti, che di rado mancano di cogliere qualche pretesto per prendere la loro rivincita. Così Levanto rinviò il Farina e Livorno il Bastogi, di cui si contesterà nuovamente l'elezione, per produrre nuovamente gli stessi risultamenti.

I deputati nominati senatori o prefetti, una decina, furono tratti fra coloro che sostenevano il Ministero, e gli elettori non ebbero che a nominare deputati dello stesso colore di prima. A Sanseverino non uscirono pure di famiglia, sostituirono un fratello al fratello creato senatore. Fa solo eccezione il collegio di Correggio, che mandò un deputato di opposizione.

Si riducono pertanto a pochissimi i collegii elettorali da cui possiamo trarre illazione di un qualche mutamento nelle idee e nelle tendenze politiche.

La parte retriva non si fece avanti più che prima, e nessuna recluta nuova fece pure la repubblicana, che era rappresentata nel Parlamento dagli on. Ferrari e Mantovani. Il primo è una specie di repubblicano federativo e fa parte da se stesso. Non sappiamo se il suo successore sia della medesima opinione, ma, essendo stato raccomandato dalla *Ragione*, possiamo credere che pizzichi egli pure di repubblicanismo, come l'altro suo raccomandato, il Majocchi, sgarato a Milano, trionfante a Borghetto.

Noi vediamo inoltre che il Ministero desiderava l'elezione di un radicale, quando veniva in concorrenza con un oppositore liberale moderato. Certo esso non commette le minchionerie del Ministero precedente, i cui agenti imponevano i suoi voleri ai subordinati. Tuttavia quando vediamo che alcune nomine furono promosse dal Comitato sinistro della Camera, il quale ha per presidente nominale l'on. Crispi, ma per effettivo il Presidente dei ministri, possiamo affermare francamente che i desiderii di quel Comitato sono identici a quelli del Governo. Ora noi crediamo che questo commetta un errore promovendo, anche indirettamente, l'elezione di candidati della fazione del *ponte*, i quali lo sostengono solo finchè non trovano nulla di meglio per loro. È una lega che non ha più ragione di essere e di ciò avrebbero potuto già avvedersi i signori ministri, i quali saranno solo cordialmente sostenuti da sinceri costituzionali.

Insomma tutti i collegii, per quanto si può argomentare dalle informazioni ricevute finora, elessero nuovi deputati dello stesso colore degli antichi. Troviamo solo due notabili eccezioni. A Correggio, ove molto viva fu la lotta, e i ministeriali si erano adoperati a tutto potere per far eleggere il sinistro Ronchetti, fu nominato Antonio Mordini, elezione significantissima e per le qualità dell'eletto e perchè gli elettori vollero appunto in questa congiuntura dare una esplicita dimostrazione. Gli oppositori, non avvezzi ai trionfi, menarono di ciò gran vampo, ma a torto, prima perchè una rondine non fa primavera, poi perchè anche questo trionfo è neutralizzato dalla perdita che fecero a Spoleto, ove fu surrogato il sinistro Fratellini al destro Marignolli. Ragguagli più positivi sulle opinioni dei nuovi membri della Camera potranno modificare alquanto l'opinione sul risultamento delle ultime elezioni, ma certo la diversità non sarà grande, forse neppure di due suffragii.

Quale conclusione trarremo da queste parziali battaglie? Che gli elettori si trovano sossopra nella stessa disposizione di animo che prima della crisi ministeriale, che essi sono quali li fecero le loro condizioni passate, il loro grado attuale di civiltà, il loro temperamento, e che l'azione governativa sulle elezioni è molto meno efficace che non credasi a prima giunta. E di ciò ci allegriamo, perchè sarebbe già un buon argomento per provare l'indipendenza dei cittadini italiani, i quali possono ingannarsi o sulle questioni di principii o sui meriti dei singoli individui, ma adoperano secondo il loro convincimento e non sogliono prendere l'imbeccata da chicchessia. Poi possiamo anche conchiudere che il Governo non ha alcun bisogno di produrre quel grande scompiglio delle elezioni generali bandite innanzi tempo. La composizione della Camera non sarebbe probabilmente molto diversa dalla presente e il Ministero, se non farà dei marroni, se baderà a conciliarsi daddovero la parte liberale costituzionale, potrà governare, attuare le riforme riconosciute più utili ed urgenti, assettare realmente le finanze e formarsi una maggioranza sicura, quali che siano state le cause che hanno dato origine ad essa.

TASSA DI RICCHEZZA MOBILE.

Ci scrivono:

Nel prossimo mese di luglio avanti l'Eccellent[ma] nostra Corte d'Appello sarà discussa una causa contro l'Amministrazione delle Imposte dello Stato del tutto nuova, e quanto pare, ed importantissima pel ceto dei banchieri nel Regno.

Questa causa ha per oggetto di far giudicare nuovamente in appello se un banchiere legalmente esercente, e quindi già classificato in categoria B per il pagamento della rispettiva imposta sulla Ricchezza Mobile, quando abbia avuta l'ingrata occasione di adire la via dei Tribunali per ottenere la sentenza di condanna contro un suo debitore per debito portato da cambiale, e poi venga in forza di questa sentenza soddisfatto, possa ancora venir classificato nuovamente in categoria A ed assoggettato al pagamento della medesima imposta in tale categoria sugl'interessi giudiziali maturati fra la data dell'atto di citazione, o pure anche dall'atto di protesto se ebbe luogo e quella della quitanza, e se di più in tal caso il banchiere debba far registrare con tassa proporzionale la quitanza del suo credito, che si suole rilasciare sul dorso della cambiale, non ostante che tali quitanze siano espressamente dichiarate esenti da registrazione dalla vigente legge sul Registro, ed esibire poscia una siffatta quitanza all'Agente delle Imposte per esimersi dal pagamento della nuova imposta in categoria A, come è prescritto pei crediti comuni portati da chirografo e da atto pubblico.

L'Amministrazione delle Finanze, convenuta avanti il tribunale di Domodossola, sostenne la tesi in senso affermativo, ed il Tribunale con sua sentenza 11 marzo p. p. le diede piena ragione, condannando anche in tutte le spese il banchiere che vi ha promossa la causa.

Per quanto a noi pure sembri veramente ingiusta l'appellata sentenza, ci asteniamo intanto dall'addentrarci in discussioni su questa rilevante questione di diritto finanziario, attendendo un ben giusto giudicato riparatorio dalla Eccll[ma] Corte d'appello: per ora unicamente vogliamo segnalare il fatto all'attenzione dei lettori, e più ancora dei lettori, all'attuale Ministro delle finanze.

Domodossola, 3 giugno 1876.

AVV. ANGELO RIGONI p. c.

Milano, 8. — Questa notte fu praticata dalla Questura una visita generale delle locande ove sogliono essere alloggiati molti oziosi e pregiudicati. Se ne sono arrestati parecchi, i quali non seppero giustificare i mezzi della loro esistenza. In una cantina nelle adiacenze della via Anfiteatro undici individui erano ammucchiati su luridi paglericci. Erano tutti giovani che già subirono condanne e processi.

Roma, 7. — Un cameriere, per dispiaceri di famiglia, decise di togliersi la vita, e cogli occhi travolti si avvia verso il fiume Tevere. Giunto a Ripetta, d'uno slancio si getta nell'acqua, ma non appena vi è dentro, che l'amore istintivo della vita si fa sentire in tutta la sua potenza, e con quanto fiato ha in gola grida: *al soccorso! al soccorso!* Ed il soccorso non fu tardo ad arrivargli, chè alcuni barcaroli lo trassero subito in salvo.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 8 giugno reca:

1. **La legge** (n. 3139), con cui è approvata la Convenzione sottoscritta il 12 dicembre 1875 fra i Ministri delle finanze e dei lavori pubblici ed il comm. ingegnere Candido Borella nella sua qualità di mandatario della Società della ferrovia da Torino a Ciriè, per la concessione a favore di detta Società della costruzione e dell'esercizio di un tronco di strada ferrata che staccandosi dalla stazione di Ciriè arrivi a Lanzo.

2. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio comunale terrà questa sera pubblica seduta.

Ordine del giorno:

Liste elettorali politiche — Decretazione definitiva.

Liste elettorali commerciali — Stabilimento.

Chinaglia cav. Marcello e R. Ricovero di mendicità — Acquisto di terreno lungo la strada nazionale di Casale.

Istituto pio del Buon Pastore — Indennità per danni causati dal protendimento dei corsi San Massimo e Principe Oddone.

Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie — Fondazione di due posti gratuiti a spese del Municipio.

Linea daziaria sulla destra del Po tra la strada alla Villa della Regina e la barriera di Casale — Modificazioni.

Via Bogino — Prolungamento — Stanziamento in bilancio della spesa totale.

Fabbricato già Ministero delle finanze — Cancellazione d'ipoteca.

Materiale scolastico — Maggiore spesa — Prelevamento dai fondi materiali di cassa.

Scuole suburbane — Insegnanti — Miglioramento della loro condizione.

Società dell'acqua potabile — Nuova condotta da Rosta e Sant'Ambrogio — Condizioni.

Ferrovia di Gassino — Modificazioni al tracciato.

Ponte sulla Stura — Riparazioni ed opere diverse — Spese sui fondi materiali di cassa.

Stradale oltre il ponte Mosca — Prolungamento fino alla cinta daziaria.

R. Università. — Le elezioni amministrative avendo impedito al prof. F. Pio di tenere la sua conferenza di chiusura giovedì 8 corrente, questa avrà luogo domenica (11) alle ore 2 pom., nella sala n° 8, piano terreno.

Inaugurazione del monumento Baruffi in Mondovì. — A quanti sottoscrissero al monumento al Baruffi riuscirà cara la notizia che l'inaugurazione del secondo busto, festeggiatasi il 4 del corrente nel Liceo di Mondovì, riuscì non meno splendida e bella di quella con che gli fu posto il primo busto nell'Università di Torino.

Il discorso inaugurale fu scritto da un veterano del 1821, dal cav. Odoardo Ferrua, uno degli amici intimi del Baruffi. Parlò col cuore, con vigoria di stile, con robusti concetti. Ne fu lodatissimo. Si lessero componimenti poetici. S'alternavano agli applausi del numeroso e scelto uditorio le sinfonie musicali. Il sindaco chiuse la solennità con una allocuzione, che piacque assai.

Oh! son pur belle e commoventi queste feste in onore degli uomini che le meritarono! Quanto è utile in un'età di scoraggiante scetticismo, il proporre sovente, a conforto della nuova generazioni, gli esempi di coloro, che per la fede in un avvenire migliore spesero beneficando la vita!

E modello più imitabile non si poteva mettere sugli occhi dei giovani affluenti a quel rinomato collegio, che l'esempio del Baruffi. Ben lo dice l'epigrafe posta sopra il suo busto. In poche linee abbiamo la sua biografia. Eccola:

Nel professore D. Gius. Baruffi
Per viaggi dottrina scritti amicizie
Per fama immacolata chiarissimo
Morto d'anni 74 nel 1875 in Torino
Mondovì con materno orgoglio
Addita l'apostolo del vero e del bene
Esemplarmente operoso
1876.

Teatri. — Valentino Fioravanti, il buffo, l'attore cantante per eccellenza, ha fatto ieri sera al Balbo una splendidissima serata. Il pubblico era numerosissimo ed il seratante venne salutato da fragorosi applausi. Dopo la parodia del *Trovatore* in dialetto napoletano, cantata dal bravo artista, si videro sulla scena due servitori in livrea rossa che gli consegnarono due astucci in cui si contenevano un *rémontoir* d'oro, una tabacchiera d'argento e due magnifiche corone d'alloro; dono, ci dicono, della Società impresaria.

Domani sera avremo la nuova opera del maestro Tanara: *Il vicerè del Messico.*

Museo anatomico et etnologico. — Domenica ventura si apre nel recinto del teatro Vittorio Emanuele la grandiosa esposizione artistico-scientifica, contenente più di 800 preparati in cera, di Enrico Dessort.

La prima e seconda parte sarà occupata dal Museo anatomico ed etnologico; la terza dall'Inquisizione coi suoi strumenti di tortura.

Il Museo non è accessibile che agli adulti d'ambo i sessi e sarà aperto giornalmente dalle 9 antimeridiane all'imbrunire.

Bagni sul Po. — Domenica, 11 corrente, verrà aperto al pubblico il nuovo e bellissimo stabilimento di bagni galleggianti sul Po, appartenente ai fratelli Biestra e Compagnia.

Morti in Torine
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 7 giugno

Fornaris Agnese nata Balotti, d'anni 31, di Torino, sigaraia — Piccardi Alfredo, id. 18, di Firenze — Caretto Maria nata Gramaglia, id. 58, di Torino — Varini Saverio, id. 17, di Carouno Ghiringhello — Abrate Anna, id. 11, di Cervere — Odicini Carolina nata Anastasio, id. 56, di Sassari — Veglio Luigia, id. 34, di Villanuova d'Asti, cameriera — Cuccotti Francesca nata Fusero, id. 41, di Savigliano — Razzello Gerolamo, id. 87, di Mirabello Monferrato, brigadiere nei reali carabinieri in ritiro — Maggia Rosa, id. 16, di Torino, modista — Giorda Margherita nata

(4) (Vedi num. 158)

APPENDICE

CORRUTTELA

PARTE PRIMA

AL VILLAGGIO.

V.

Risoluzioni da uomo.

Il povero orfano più non fu lasciato rientrare nella casa ora deserta di suo padre. Che ci avrebbe egli fatto colà, solo, con la fiera compagnia del suo dolore? La Caterina lo condusse senz'altro in casa sua ed egli vi rimase in una benevole ospitalità, offerta e accettata senza parole.

Poco tempo dopo, l'infelice non avrebbe potuto rientrarci in quella casa piena delle memorie de' suoi genitori perduti e della sua infanzia ormai involatasi anch'essa. Il segretario comunale, morendo, aveva lasciati debiti parecchi, ed a pagarli altro non c'era che quella casa coi mobili che vi si contenevano. Tutto fu venduto all'asta pubblica; e Giuseppe ebbe un nuovo dolore vedendo gente estranea impadronirsi di quelle pareti, di tutta quella roba, in mezzo a cui credeva scorgere vagolare l'ombra di suo padre. Gli parve, l'amato suo genitore, perderlo un'altra volta, esserne maggiormente disgiunto, sentirlo vieppiù da sè allontanato.

Passarono alcuni giorni in cui il poveretto visse come sbalordito e trasognato, senza quasi saper quel che si facesse, non pensando a nulla nè del suo presente, nè del suo passato, nè dell'avvenire.

Una parola, sfuggita in un momento di collera alla buona Caterina, lo fece rientrare in se stesso. La causa della collera di Caterina era stata quella tristanzuola della gatta che s'era portato via un bel pezzo di manzo, che doveva servire al pranzo della famiglia. Rimproverando la figliuola di trascuranza per questo fatto, la madre di Candida uscì a dire:

— Noi non siamo ricchi da poter fare doppia spesa... Fossimo sole! si lascierebbe il companatico e pazienza!... Ma quell'altro poveretto!...

Giuseppe, che si trovava nella camera vicina ad insaputa della buona donna, sentì una vampa di sangue salirgli alla faccia.

— Bestia! — si disse con tutta la forza d'una profonda convinzione. — Tu fannullaccio vivi alle spalle di queste poverette... tu un uomo!...

Scattò come spinto da una molla.

— Vergogna! vergogna! Uno della tua fatta.

Guardò le sue braccia già fatte muscolose.

— E sì che puoi pur lavorare... Non fosse che a spaccar legna, per bacco!

Uscì di casa e stette tutto il giorno, come soleva pur fare di sovente, a girare per la campagna. Ma questa volta la sua solitaria passeggiata, i suoi lunghi riposi nei luoghi più ritratti e deserti della montagna non furono più occupati da vaghe fantasticaggini, da quell'incerto, vaporoso lavorio della mente che può dirsi un pensare il nulla, sibbene da forti, precise e virili meditazioni. Quando tornò al villaggio la sera e rivarcò la soglia della casa della Caterina, la sua risoluzione era presa, il suo disegno era maturato.

— Cara la mia zia, — disse alla madre di Candida con accento compagno dell'espressione della sua faccia, — domani parto, abbandono il villaggio e vado pel mondo a cercar fortuna.

La buona donna allargò tanto d'occhi.

— Parti? — esclamò. — E dove vai?

— Vado a Firenze: — rispose colla medesima sicurezza il giovinetto.

— Oh santa Vergine! A Firenze! Niente di meno? E che ci vai tu a fare?

— Non lo so ancora bene; ma certo qualche cosa di più di quello che faccio qui... dove getto via tutto il mio tempo.

— In codesto hai ragione... Ma mi è avviso che qui tu possa più facilmente trovarti qualche lavoro, mentre colaggiù....

Giuseppe scosse gravemente il capo.

— No, sora Caterina, siete in errore. A coltivare la terra, che è la sola cosa che potrei far qui, nè ci sarei più atto, nè ci posso aver gusto, nè mi pare adatto alle mie condizioni. Quel poco di istruzione che mi fu data, mi condanna ad un'esistenza più civile. In città sono mille i mestieri, molte le strade, innumerevoli le occasioni di rivalsa. O in qualche fondaco, o in qualche ufficio, come scrivano, come computista, come giovane di banco o che so io, troverò pure a cacciarmi: e lasciate fare da me, che la buona volontà e la prudenza non mi mancano.

La Caterina finì per concedere che quello era un conveniente partito. Si stabilì d'accordo che il giovanetto sarebbe partito il domani e che frattanto Caterina e Candida gli avrebbero preparato le poche robe di suo bagaglio. Chi pianse di molto fu Candida, che perdeva il suo compagno e che amava il cuginetto come un fratello.

L'ora della partenza giunse rapida, come sempre. La valigetta del giovane fu mandata per un cavallaro alla stazione della ferrovia e Giuseppe, a piedi, prese il cammino, accompagnato fuori del villaggio fino a un bel tratto da Caterina e da Candida. Allorchè si abbracciarono nell'ultimo addio per separarsi, piansero

Caffaratti, id. 30, di Campiglione — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 15, dei quali a domicilio num. 10, negli Ospedali num. 5, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 7 giugno

Maschi 8, femmine 6 — Totale 14.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

8 giugno 1876.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	734,5	+ 22,4	12,8	68	14° 36'	calma	ser.
9 ant.	734,8	+ 24,5	12,8	56	14° 36'	N E d.	ser.
12 m.	733,1	+ 26,8	14,3	55	14° 41'	N E d.	s. p. n.
3 pom.	731,9	+ 28,6	13,4	61	14° 40'	N E d.	n. p. s.
6 pom.	732,9	+ 19,4	12,5	73	14° 38'	S d.	piogg.
9 pom.	732,9	+ 18,8	12,3	72	14° 38'	S d.	q. ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 19,0 / massima + 27,2

Acqua caduta mill. 6,8.

Minima della notte del 9 + 16,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 10 giugno 1876.

Nascere del **Sole**, ore 4 34 — Passaggio al meridiano ore 0 16 — Tramonto 8 3.

Nascere della **Luna**, 11 10 sera.

Passaggio al meridiano, ore 2 46 matt.

Tramonto, ore 6 58 matt.

Giorno della Luna 18°.

PIANETI.

	Ora del nascere	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	5°20' m.	0°54 s.	8°28' s.
Venere	7,22 m.	3,8 s.	10,42 s.
Marte	5,55 m.	1,45 s.	9,35 s.
Giove	5,42 s.	10,29 s.	3,21 m.
Saturno	0,35 m.	5,45 m.	11,6 m.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 5 giugno.

	Massima	*Minima*
Perugia	26. 8	14. 4
Livorno	27. 6	17. 0
Torino	30. 7	18. 1
Napoli	27. 6	19. 5
Venezia	28. 1	21. 3
Roma	28. 5	15. 4
Milano	28. 9	18. 4
Genova	29. 4	22. 8
Bologna	30. 1	15. 8
Firenze	31. 2	16. 8

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 7 giugno 1876 (ore 1 pom.):

Cielo generalmente sereno. Coperto a Roma. Nuvoloso in alcuni paesi di Sicilia. Calma in terra e mare. Tramontana forte a Palascia; maestrale moderato a Cagliari e Brindisi. Barometro leggermente abbassato. Pressione media di 761 mm. Il tempo accenna soltanto parziali a turbamenti.

Le carrozze Pullman non tarderanno ad essere poste in servizio del pubblico; già per parte della Società dell'Alta Italia si sta elaborando un apposito regolamento. La sola ragione del ritardo si è, che il Governo, accettando in massima la convenzione stipulata tra l'Alta Italia e la Società Pullman, anteriormente alla convenzione di Basilea, ha desiderato di introdurre in quella convenzione qualche leggera modificazione, concordata col rappresentante della detta Società Pullman; e che dovendo la convenzione così modificata ottenere la sanzione del Consiglio d'amministrazione della Società medesima, si dovette spedirla alla sede di essa, cioè a Chicago.

Non è quindi a dubitarsi che, appena il documento sia di ritorno, e quindi tra pochi giorni, potremo finalmente approfittare anche noi di tali comodissime ed elegantissime carrozze, omai adottate con pieno successo nei principali Stati del mondo.

Il Re di Grecia è aspettato a Parigi verso il 15 corrente mese, colla Regina consorte, che per la prima volta si reca in Francia.

Abbiamo sott'occhio il testo del discorso pronunziato dal signor Léon Say, ministro delle finanze francese, al banchetto degli economisti a Londra, riunitosi per commemorare il centenario trascorso dalla pubblicazione del libro di Adamo Smith: *La ricchezza delle nazioni*. Alcune parole del ministro francese meritano d'essere rilevate, inquantochè esse hanno una reale importanza politica: «La pace! — egli ha detto — non possiamo dire che essa stia in nostra mano, e che basti che voi e noi, gli Inglesi ed i Francesi, abbiano una ferma volontà di mantenerla per assicurarcene i benefizi? Questa volontà non mancherà nè agli uni, nè agli altri.»

IL CONVEGNO D'EMS.

L'imperatore Guglielmo deve arrivare quest'oggi ad Ems, accompagnato, dicesi, dal principe Bismark.

Farà pur parte del suo seguito il generale de Reutern, addetto militare all'ambasciata russa in Berlino.

Il signor de Gontaut-Biron, ambasciatore di Francia a Berlino, si è pur recato ad Ems fin da ieri l'altro, e discese all'albergo del Principe di Galles.

Corrispondenze francesi dicono ch'egli tenne già parecchie conferenze col principe Gorciakoff.

Nei circoli bene informati di San Pietroborgo si assicura che il Governo russo non prenderà alcuna misura isolata verso la Turchia, ma si metterà d'accordo colle potenze amiche.

Il cav. Nigra, che ieri l'altro lasciò Parigi, è pure aspettato ad Ems, dove sarà ricevuto dallo czar Alessandro e dal principe Gorciakoff.

La questione Orientale.

Già si può constatare, a traverso le esagerazioni di linguaggio dei giornali, ed i confusi allarmi sollevati nel vuoto, esservi alcuni indizi non dubbi di disposizioni più concilianti nell'antagonismo manifestatosi fra la politica dell'Inghilterra e quella della Russia. Il *Golos*, organo russo, con uno stile moderato e cortese, dice sperare che l'Inghilterra finirà coll'unirsi alle altre Potenze per indurre la Turchia a concedere le riforme reclamate dalla civiltà europea. Il *Times* dice che l'Inghilterra non ricusa punto d'indirizzare alla Turchia delle rimostranze onde voglia cambiar radicalmente la sua costituzione; solo intende che queste rimostranze non abbiano la forma imperativa e le esagerate pretese del *memorandum* di Berlino.

Con queste reciproche disposizioni non è difficile che si riesca ad un completo accordo, scongiurando ogni pericolo di complicazioni bellicose.

— Scrivono da Londra all'Agenzia Havas:

«Le autorità turche in Bulgaria avrebbero sequestrato agli insorti una corrispondenza molto importante, dalla quale risulta che i capi della rivolta sono in relazione diretta e continua collo straniero. La Porta avrebbe comunicato copia di tutti questi documenti al Gabinetto di Londra, su cui naturalmente produssero viva impressione. Si crede che questa scoperta possa inspirare de' migliori consigli agli instigatori di torbidi, e che la Serbia finirà per ricevere da Ems o da San Pietroborgo dei suggerimenti positivamente pacifici.

«Intanto si nota con quanta cura il Gabinetto di Berlino, nelle attuali circostanze, cerchi di non impegnarsi nè da una parte, nè dall'altra, e si spera che nel momento opportuno saprà far servire a favore della pace quell'influenza moderatrice che gli avrà procacciato il suo contegno riservato.»

— Scrivono al *Times* da Berlino ai 6 di giugno:

Vi sono sintomi di una possibile mutazione nelle relative posizioni delle potenze. Corrispondendo al freddo linguaggio della stampa russa, giornali, che hanno relazioni col Governo austriaco, oppugnano improvvisamente la politica del principe Gortsakoff e si rallegrano colla Turchia pei freschi avvenimenti di Costantinopoli. Giudicando da quanto è detto e stampato da aderenti del Governo austriaco, il conte Andrassy cerca con sollecitudine l'occasione di abbandonare la Russia e di adottare la politica inglese per ciò che concerne le cose di Levante. La Francia altresì e l'Italia hanno dato delle istruzioni ai loro ministri a Costantinopoli le quali accennano ad una certa inclinazione a mutar registro, a tornare alla politica del 1854. La determinazione finale di queste potenze dipenderà dai risultamenti della corrispondenza diplomatica.

Il Governo alemanno non dà segni esterni delle sue intenzioni, tranne veramente la ripetuta dichiarazione dei fogli ministeriali che questa contrada non ha immediato interesse negli affari ora pendenti. Gli Slavi sembrano aspettare che la Russia parli solo allora quando le sue truppe si troveranno sul Pruth. I Servi non si commossero per la violazione delle loro frontiere commessa dalle truppe turche, quantunque siano indubitatamente presti alla guerra, e questo induce a credere che essi siano determinati ad attendere che la Russia cominci. Già il *Mir*, organo degli slavofili di Pietroburgo, considerando come imminente la guerra, discute sui luoghi ove si concentreranno probabilmente le truppe austriache per guardarsi da un attacco russo. Dà materia di seria riflessione la pubblicazione immune di un articolo di quella fatta a Pietroburgo.

— Il *Times* dice che l'Inghilterra farà ogni sforzo per impedire che la Turchia possa cadere nelle mani d'un usurpatore straniero; la Russia non potrebbe violare impunemente il trattato del 1856, ma il Sultano deve pure essere avvertito che la sola tavola di salvezza per la Turchia è una riforma radicale della sua politica e del suo Governo.

— Si annuncia essere stato conchiuso un armistizio fra il Governo della Turchia ed i principali capi delle provincie insorte. Questa tregua, che stabilirebbe un primo accordo diretto fra il Governo di Costantinopoli e le provincie della Turchia europea, sarebbe stata conchiusa per opera di Midhat pascià, che attivamente lavora col Granvisir e con Hussein-Avni pascià per dare una nuova Costituzione alla Turchia.

Le ultime notizie dal Brasile ci recano che durante la seconda quindicina di aprile la mortalità nella città di Rio Janeiro ascese al numero di 1100, di cui 597 in conseguenza della febbre gialla.

Ai primi di maggio i morti di febbre gialla erano diminuiti a 5, ma in seguito aumentarono a circa 20 il giorno.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI. — Roma 8.

Depretis presenta un progetto di legge pel condono dei debiti di massa ai militari della classe 1845 e anteriori, che più non trovansi sotto le armi.

Il debito totale ammonta a 12 milioni e 63 mila lire.

Massari chiede al Presidente del Consiglio quanto vi sia di vero nelle voci diffuse di apprestamenti militari in vista degli avvenimenti di Costantinopoli, che commossero molto l'opinione pubblica.

Depretis dichiara che nessun provvedimento fu dato che potesse offrire pretesto a tali voci, e che nessuna risoluzione venne presa per aumentare le nostre forze di terra e di mare.

Dice che l'azione del Governo si limitò ad inviare alcune navi da guerra in quei mari; nessuno quindi ha il diritto di sospettare che l'attuale Ministero intenda correre in avventure, come nessuno ha il diritto di credere che sia per venir meno al debito suo di proteggere gl'interessi della nazione e di tutelarne la dignità e l'onore.

L'Italia ha bisogno di pace ed ha una missione di civiltà da compiere, ed il Governo non mancherà nè all'uno nè all'altro di questi suoi scopi.

(*) Svolgonsi le altre interrogazioni al Ministro dei lavori pubblici: da **Giudici** sopra le cause del ritardo nella congiunzione della ferrovia Milano-Como con Chiasso, e sulle condizioni della Società del Gottardo e sopra la linea progettata Lugano-Bellinzona pel Monte Ceneri; e da **Bertani Agostino** sui motivi pei quali la Società del Gottardo venne meno ai patti della convenzione di Berna, sulla guarentigia che resta pel compimento della grande galleria e per la congiunzione di Pino-Lucerna, e sui provvedimenti che il Governo intende di adottare per esercitare efficacemente la tutela italiana sopra la grande opera internazionale.

Zanardelli risponde agli interroganti, il ritardo nella congiunzione della linea accennata con Chiasso e della stazione di Como col porto di quella città, non potersi interamente imputare a quella Società; essere d'altronde un fatto che presto verrà compiuto. Risponde essere pronto a fare ogni sforzo per la costruzione delle linee Lugano-Bellinzona pel Monte Ceneri, e Pino-Lucerna, ma prevedere molte gravi difficoltà, tanto per l'una, che per l'altra. Dà poi alcuni ragguagli intorno alle condizioni economiche della Società del Gottardo ed alle cause che le fecero venire peggiorando.

Discorre pure degli ingenti sussidii decretati dal Governo e dal paese nostro, maggiori degli altri, se si ha riguardo al numero della popolazione, alla grandezza del territorio ed all'entità degli interessi; e circa agli ulteriori provvedimenti da prendersi, dice che finora dai Governi interessati non venne presentata alcuna proposta; ma dichiara che, prima di assumere nuovi impegni, il Ministero richiederà le massime guarentigie possibili per ogni riguardo, non dimenticando gl'interessi che devonsi tutelare, nè la costruzione delle linee che furono convenute e stabilite e per le quali tante istanze sono continuamente rivolte al Ministero.

Discutesi poscia il bilancio definitivo del 1876 del Ministero dei lavori pubblici.

Di Biasio e **Mascilli** domandano al Ministro quali siene le sue intenzioni riguardo alla costruzione della ferrovia Termoli-Campobasso-Benevento, tempo fa deliberata per legge; e **Romano** lo interroga pure sulla costruzione della ferrovia Appulo-Sannitica.

Zanardelli risponde ai due primi, che certo le leggi devono eseguirsi, massime quando concernono così gravi interessi delle popolazioni; ma soggiunge che appunto il contrasto di questi interessi influì finora principalmente al ritardo frapposto alla costruzione della linea suddetta; promette però di studiare la questione. Risponde a Romano, promette di occuparsi altresì della linea da esso desiderata.

Il seguito a domani.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

CORTE D'ASSISIE DI TORINO.

Stante la malattia dell'egregio magistrato che doveva presiedere la sessione ordinaria della prima quindicina di giugno, essendosi dovuto surrogare la persona del Presidente, si è portato al ruolo delle cause il cambiamento che segue pei giorni avvenire:

10. Uberti Giuseppe — furto — testi 6 — P. M. Masino — avv. Marsano.

13 e 14. Richiero Luigi — assassinio — testi 10 — P. M. Bichi — avv. Villa.

16. Peiretti Antonio — furto — testi 4 — P. M. Bichi — avv. Hoffer.

17. Bonardi Ferdinando — furto — testi 12 — P. M. Borea — avv. Salaro.

CORRIERE DEL MATTINO

ELEZIONI AMMINISTRATIVE.

La nota che qui sotto pubblichiamo degli eletti a far parte del Consiglio comunale non è ancora definitiva, ma però il risultato finale non pare possa più essere modificato.

Intanto siamo lieti di constatare che più numerosi del consueto furono gli elettori accorsi all'urna; le schede ritirate furono 3317, i votanti circa 3000; certo non è tutto quanto si possa desiderare sopra 8152 elettori iscritti, ma siamo già in progresso sensibile sugli anni scorsi in cui si potè entrare in Consiglio con meno di 400 voti, mentre in quest'anno non bastò il migliaio.

Il conte Sclopis, come era da aspettarsi, raccolse il maggior numero dei suffragi, ed anzi il numero maggiore di voti che mai a Torino un candidato abbia riportato in un'elezione parziale. È un giusto omaggio reso a tanto nomo.

Se da un lato siamo dolenti dell'esclusione di due antichi consiglieri, dall'altro lato abbiamo la soddisfazione di unirci alla *Gazzetta del Popolo* nel constatare «che nel leale desiderio di interpretare la pubblica opinione abbiamo avuto favorevole la grande maggioranza degli elettori.»

Non abbiamo infine d'uopo di segnalare all'accorto lettore la significazione della votazione per il consigliere provinciale di Borgonuovo, posta specialmente a raffronto della entrata dell'avv. Allis nel Consiglio comunale.

I primi quattordici sono gli eletti:

Sclopis conte Federigo	Voti	2181
Pomba comm. Giuseppe	»	1821
D'Azeglio marchese Emanuele	»	1762
Trombotto cav. Carlo	»	1586
Bianchi prof. comm. Nicomede	»	1550
Oytana comm. Giovanni	»	1473
Baniva comm. avv. Giuseppe	»	1464
Pacchiotti dott. prof. Giacinto	»	1453
Arcozzi-Masino cav. Luigi	»	1402
Corsi di Bosnasco conte Giacinto	»	1358
Bruno comm. Lorenzo	»	1291
Pasquali avv. Ernesto	»	1221
Allis avv. Alessandro	»	1204
Duprè comm. Giuseppe	»	1167
Gay di Quarti conte Calisto	»	1129
Gastaldi cav. prof. Bartolomeo	»	1046
Thomatis cav. Eugenio	»	994
Carrera ingegnere Pietro	»	763
Spantigati dottor Giovanni	»	470
Sclopis ingegnere Vittorio	»	415
Viano avv. Francesco	»	383

CONSIGLIERI PROVINCIALI.

Mandamento Borgo Nuovo.

Martini cav. Alessandro	voti	239
Sambuy conte Ernesto	»	237

(Nei 237 voti attribuiti al conte Ernesto di Sambuy, sono compresi 30 voti contestati; di questi 30 voti, 25 portano la sola indicazione *Balbo Bertone di Sambuy conte*, e 5 *Di Sambuy conte Ernesto*).

Eletto consigliere il cav. Martini Alessandro.

---

tutti tre. Chi sa fin quando non si sarebbero più riveduti! Chi sa quali vicende li aspettavano! E quando sarebbe egli ritornato, il povero orfano, a quel villaggio che ora abbandonava per islanciarsi nel mondo sconosciuto?

Giuseppe finì per distaccarsi quasi a forza dalle donne e camminò di buon passo giù della discesa. Ad un gomito della strada si fermò e si volse indietro. Candida e sua madre erano ancora ferme colà e lo salutavano agitando mani e pezzuole. Egli si pose la destra sul cuore, poi alle labbra e mandò loro un bacio; e quindi riprese la corsa e si tolse ai loro occhi.

Non lo aveva detto alla buona Caterina (e forse perchè ne temeva appunto le obbiezioni), ma nel recarsi a Firenze Giuseppe aveva pure il suo piccolo progetto, che alla sua mente giovanile pareva il più bello, il più sicuro, il più adatto di tutti. Egli non aveva dimenticato nè la persona, nè il nome di quel certo pittore che tanti anni prima lui aveva fatto eroe principale d'una scenetta in un suo quadro; aveva con cura custodito quel suo ritrattino che l'artista gli aveva dipinto e regalato; e siccome da allora egli aveva sempre scombiccherato teste, gambe, braccia, alberi, case, animali, erasi sempre venuto più confermando nel suo proposito di voler essere pittore e nella speranza di riuscirvi.

Gli pareva facilissimo trovar subito a Firenze quel pittore, farsene accogliere e da lui essere avviato felicemente per quell'agognata carriera. Ma quando fu all'atto pratico principiò a capire che le cose del mondo non corrono a seconda di quello che si abbisogna, che immaginiamo e che desideriamo. Provò a domandare a parecchi del signor Boccherio pittore; ma a Firenze ce ne son tanti di artisti e tutti quelli a cui Giuseppe si rivolse, il Boccherio non l'avevano mai sentito a nominare.

Dopo molti giorni di vane ricerche il caso lo condusse alfine innanzi al portone dell'Accademia di belle arti. Capì subito che in quell'edificio stava di casa la signora Arte; entrò e corse ad interrogare il portinaio. Avrebbe potuto esclamare: *Eureka!* come Archimede perchè aveva trovato. Il portinaio dell'Accademia non solo conosceva di nome l'artista di cui egli cercava, ma ne sapeva il ricapito e lo diede subito al povero giovinetto. Il luogo non era molto lontano e Giuseppe ci corse subito.

Salì poco meno d'una dozzina di scale, si trovò al di sopra di tutti i tetti del vicinato e picchiò trepidante, col cuore che gli balzava, ad un uscio, sul quale per quattro bullette era appiccata una polizzina di visita, su cui stampato il nome del pittore.

Nessuno venne ad aprire; ma una voce stentorea gridò dall'interno:

— Avanti! l'uscio è aperto.

Giuseppe spinse il battente, entrò e rimase confuso in mezzo alla confusione di uno de' più disordinati studii da pittore che possano esser mai.

In quell'amalgama di tele, di cavalletti, di modelli di gesso, di *mannechini*, di drappi gettati qua e là, di stipi e sedili di varie foggie, d'armi d'ogni fatta e di pipe d'ogni forma, stava un uomo dritto con una tavolozza e un appoggiamano nella sinistra, e un pennello nella destra, vestito d'una blusa di tela tinta e chiazzata d'ogni razza colori, con chiome arruffate e grigiastre, una barbaccia più grigiastra e più arruffata delle chiome, e con aspetto così burbero e poco piacevole da levare il coraggio e la franchezza anche a un ardimentoso.

Quest'uomo si volse e visto entrare peritoso e vergognoso quel giovinetto, lo squadrò da capo a piedi e gli disse bruscamente:

— Chi sei? Che cosa vuoi? Chi ti manda?

Giuseppe rimase in asso più confuso di prima. Egli non aveva pensato che molti anni erano trascorsi, ch'egli si era ingrandito, che nel giovinetto era impossibile che il pittore riconoscesse il ragazzo del villaggio montanino, quand'anche avesse conservata alcuna memoria di lui, e che l'artista medesimo doveva essere cambiato da quel che egli era allorchè il piccino ne aveva fatto conoscenza ne' suoi monti. Ed era il vero che il cambiamento dell'artista era molto maggiore ancora di quel che si sarebbe potuto supporre, tale che, se pur l'avesse incontrato per istrada, il giovanetto non lo avrebbe a niun modo riconosciuto. Anzi stentò cotanto a riconoscerlo in quel luogo medesimo che sapeva pure essere lo studio di lui, che stette lì, senza parola, a bocca larga a contemplarlo.

Egli non poteva indovinare che, nell'aspetto precocemente invecchiato di quell'uomo, nelle rughe profonde che gli solcavano la fronte e le guancie, nell'amarezza che si rivelava dall'aggrottare delle sopracciglia, dal sogghigno delle labbra, gli veniva innanzi personificato l'effetto di quella vita cittadinesca a cui egli si affacciava, il risultamento di quella lotta a cui s'accingeva nella carriera che con tanto desiderio anelava abbracciare!

— E così? — soggiunse l'artista impazientito. — Parli o non parli? Credi ch'io abbia il tempo di stare a guardar te e a lasciarmi contemplare da' tuoi occhi sbarrati?

— Scusi, — balbettò il povero Giuseppe, sempre più impacciato. — Ma è proprio lei il signor Boccherio?

— Geremia Boccherio! Proprio Boccherio! E proprio Geremia! Sono io quel desso: — rispose ridendo amaramente il pittore. — Ho questo merito insigne e questa fortuna fenomenale..... Ebbene? E poi?

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

Mandamento di Moncenisio.
Eletto a grande maggioranza l'avvocato Camillo Colombini.
L'avv. Luigi Ferraris eletto.
Mandamento Dora.
Neli commendatore Corrado.

Roma. — (Nostra corrispondenza).
7 giugno (sera).

Ho potuto sapere come mai, ieri mattina, nelle sfere officiali si dicesse apertamente che le trattative col Rothschild fossero rotte e richiamato il Correnti, mentre nel pomeriggio, nelle stesse sfere, si scrivasi che le trattative continuavano. Infatti si diceva il vero tanto la mattina quanto nel pomeriggio. La *mattina* il Correnti era positivamente richiamato; ma egli, invece di partirsene, telegrafava che il Rothschild pareva disposto a recedere dall'aumento delle tariffe, mediante altri compensi, e domandava la facoltà al Ministero di continuare le trattative. Il Ministero dette al suo negoziatore questa facoltà e il Correnti ritornò all'opera.

Ma, a quel che pare, i nuovi compensi domandati dal Rothschild hanno trovato gravi difficoltà nel Consiglio dei ministri, ed oggi dicevasi che le probabilità d'un accordo fossero molto scarse.

Giova sperare che domani si venga ad una conclusione; ormai il decoro del Governo e il credito delle nostre istituzioni domandano che sia posto fine agl'indugi. Aggiungete la stagione molto inoltrata; se il Ministero crede di poter protrarre i lavori della Camera oltre al giugno, la sbaglia di grosso: il numero dei deputati si va assottigliando di giorno in giorno; e c'è pericolo che, approvati tutti i bilanci, la Camera si sciolga da se stessa, se la discussione della convenzione di Basilea non sia portata nella settimana prossima.

Dei bilanci non ne restano che due da approvare: quello dei lavori pubblici e l'altro della entrata; il primo è all'ordine del giorno della tornata di domani, il secondo verrà lunedì; cosicchè se il Ministero non s'affretta a pigliare un partito in ordine alla famosa convenzione, la Camera gli sfugge di mano, e una volta scappatagli non so come la possa raccapezzare.

La *Gazzetta d'Italia* annunzia che c'è stata una riunione della sinistra; che ad essa adunanza il Depretis ha comunicato lo stato dei negoziati per il miglioramento della convenzione di Basilea; che la sinistra ha dichiarato di rassegnarsi alla convenzione, purchè, in compenso, le fosse data subito la riforma elettorale; il Presidente del Consiglio avrebbe consentito, ma il centro, saputo questo, si sarebbe affrettato a significare al Depretis che non lo avrebbe seguito in questa via. Ora tutta questa narrazione non ha alcun fondamento. Infatti la sinistra non s'è punto adunata in questi giorni, quindi vien meno la *promessa* del Depretis e la *dichiarazione* del centro.

Come v'è stato telegrafato stamane, crescono le probabilità d'una soluzione pacifica delle cose d'Oriente. L'Inghilterra si va adoperando a persuadere il nuovo Sultano di precorrere le domande formulate nel *memorandum* delle potenze del Nord. Sperasi che queste premure vengano accolte e così prima di tutto sia stabilito un armistizio, e successivamente vengano introdotte le riforme nei paesi insorti.

Domani, credo, il Massari deve interrogare il Ministero sugli armamenti delle varie potenze e sull'atteggiamento del Governo italiano nelle odierne condizioni d'Europa. F.

IL BILANCIO DEI LAVORI PUBBLICI.

Fu distribuita l'altro ieri ai deputati la relazione dell'on. Laporta sul bilancio di definitiva previsione pel 1876 del Ministero dei lavori pubblici. La somma proposta è di lire 127,884,918 25, che insieme a quella di lire 148,929 81, eliminata dagli stanziamenti in attesa delle leggi colle quali venne domandata, forma la totale previsione definitiva proposta dal Governo in L. 127,983,148 06.

La Commissione generale del bilancio propone inoltre alla Camera di approvare i seguenti due articoli di legge:

« Art. 1. Col 1° gennaio 1877 sono aboliti i francobolli e le cartoline postali di Stato.

« Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a provvedere con regio decreto, sentito il Consiglio di Stato, ai modi di trasmissione postale delle corrispondenze contemplate dalle leggi 14 giugno 1874, n° 1983, e 21 marzo 1875, n° 2410, serie seconda. »

GLI UFFICI DELLA CAMERA.

Sono stati presi in esame dagli Uffici altri 4 progetti:

Il primo per una pensione ai magistrati inamovibili pervenuti all'età di 75 anni e dispensati dal servizio per l'art. 202 della legge sull'ordinamento giudiziario, è stato approvato da sei Uffici, respinto da uno, ed un altro ha dato mandato di fiducia al suo commissario. Furono designati a commissari gli onorevoli: Pissavini, Ercole, Massa, De Saint-Bon, Nelli, Cantalamessa, Rasponi Cesare e Favara.

Il secondo progetto concernente la liberazione condizionale dei condannati riportò il voto favorevole di quattro Uffici, in uno prevalse la questione sospensiva, e due dettero mandato di fiducia ai commissari colla raccomandazione d'introdurre nello schema di legge quelle garanzie atte a migliorarlo e renderlo accettabile senza timori e pericoli sociali; a commissari si elessero i deputati Fossa, Donati, Macchi, Rudinì, Nelli, Boselli e Salemi-Oddo.

Il terzo progetto, relativo all'abolizione dei diritti di ostellaggio, venne approvato da tutti i sette Uffici dai quali fu preso in esame; i commissari nominati sono gli on. Pontoni, Mantellini, Parpaglia, Molfino, Maurogonato, Boselli e Marengo.

Il progetto ultimo, d'iniziativa del deputato Vastarini-Cresi ed altri, concernente la conversione in assegnamento definitivo del sussidio accordato ai religiosi e religiose contemplati nell'articolo 3 della legge 29 luglio 1868, fu esaminato da 6 soli Uffici; due lo hanno respinto e quattro accordarono mandato di fiducia al commissario; furono designati per commissari i deputati Gattelli, Morini, Macchi, Terzi, Arese Achille e Solidati.

Ieri riportammo dal *Bersagliere* la notizia che la madre dell'on. Sella fosse gravemente inferma. Secondo l'*Opinione* non è la madre del Sella, ma la cognata vedova di suo fratello, che è malata di migliare. Però il corso della malattia è regolare e sperasi nella sua guarigione.

PER UN PALCO!

Il curioso processo promosso dall'on. deputato Antona-Traversi, per il fatto dell'apertura forzata del suo palco in occasione dello spettacolo di gala alla Scala per l'arrivo dell'Imperatore di Germania, è passato dalla sede ordinaria dei tribunali a quella del Senato. L'istruttoria avendo ravvisato l'eventuale responsabilità del fatto denunciato dall'on. Antona-Traversi, nella persona del sindaco Belinzaghi rivestito della qualità di senatore, il Tribunale, per ragione di competenza, rinviò gli atti alla Presidenza del Senato per l'ulteriore corso della procedura a sensi degli articoli 36, 37 dello Statuto del Regno.

La causa sarà quindi discussa al Senato, costituito in alta Corte di giustizia, e trattandosi di una questione eminentemente costituzionale per violazione di diritti proclamati dallo Statuto, offrirà argomento di studio pei cultori di scienze giuridiche e di diritto pubblico interno.

L'*Obzor* (giornale slavo) annunzia che la cittadella fortificata Busin, che trovavasi circondata dagli insorti sotto il comando del voivoda Ilojasevits, si arrese il 31. I 2400 turchi, che dopo una serie d'infausti combattimenti eransi ritirati nella medesima, deposero le armi. Gli insorti si rivolsero alle autorità austriache colla preghiera di permettere ai prigionieri turchi di passare la frontiera, non essendo i primi in grado di provvedere alla sussistenza dei medesimi.

Berlino, 6. — Il *Deutscher Reichs-Courier* pubblica un articolo, nel quale perora in favore d'una alleanza con la Francia, e consiglia i Francesi, in considerazione degli attuali avvenimenti, a non serbare gli odii antichi e porsi con la Germania dal lato della Russia. *(Nuovo Tergesteo).*

Un telegramma particolare da Vienna, 7 giugno, all'*Indépendance belge*, dice:

« Non ha alcun fondamento la notizia che sia avvenuta una scissura fra le potenze del Nord. La loro unione dura tuttavia, nè la caduta d'Abdul Aziz potè alterarla; la loro azione pacificatrice sarà quindi continuata con o senza il concorso delle altre potenze. »

TELEGRAMMA PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 9, ore 10, arr. ore 12.

Le trattative con Rothschild diconsi finite. Si sarebbe stabilito un accordo sulle basi già conosciute. Rothschild avrebbe abbandonato la domanda d'aumento delle tariffe.

Gli articoli addizionali alla Convenzione di Basilea verrebbero presentati fra pochi giorni alla Camera. La discussione potrebbe cominciare il 20.

— Ieri giunse da Parigi il sig. Malvano per concertare, dicesi, la formola dell'atto addizionale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Ems, 8 giugno.

Appena giunto, Nigra ebbe una conferenza con Gortschakoff, e ieri ebbe una lunga udienza dallo Czar, che lo accolse colle più lusinghiere espressioni di simpatia per l'Italia e per il nuovo ambasciatore.

Roma, 8 giugno.

Il *Diritto* dice che continuano i negoziati per le modificazioni alla convenzione di Basilea. Tutto induce a credere prossima una soluzione equa e conveniente pel Governo italiano e per la Società dell'Alta Italia.

Montevideo, 7 giugno.

È partito per Genova il vapore *Colombo*, della Società Lavarello.

Londra, 8 giugno.

Il *Times* dice che tutti i pensionarii della marina, al dissotto dei 55 anni, ricevettero l'ordine di tenersi pronti per il servizio attivo. I pensionarii al dissotto dei 45 anni sono autorizzati a raggiungere la riserva navale.

Versailles, 8 giugno.

La Camera respinse la proposta Naquet per abrogare la legge Dufaure, concernente i giurati; accordò l'autorizzazione a procedere contro Rouvier, dietro domanda dello stesso Rouvier.

Parigi, 8 giugno.

Giorgio Sand è morta stamane.

La voce sparsa a Londra che la Serbia ha dichiarato la guerra alla Turchia, è considerata falsa.

Costantinopoli, 8 giugno.

Il Sultano accordò l'amnistia agl'insorti. Le operazioni militari sono sospese per sei settimane, ad eccezione delle operazioni necessarie riguardanti Niksik, e per permettere agl'insorti che si pongano d'accordo colle autorità turche per la sottomissione.

CRONACA NERA

Truffa. — Un individuo signorilmente vestito e qualificantesi per il cavaliere X, presentavasi ieri alla portinaia della casa n. 11 di via Doragrossa e le ordinava di portargli a casa presso la chiesa della Trinità sei litri di vino. Questa portinaia, che tiene spaccio di vino, volentieri consentiva, ed il truffatore offerivale in pagamento una carta rossa dicendo essere un biglietto da 100 lire.

La donna che non aveva tanti spiccioli, rispose che il cavaliere avrebbe pagato a suo comodo. Questi se ne andò, ma pochi minuti dopo era di ritorno e chiedeva 4 o 5 lire in prestito da mettersi in conto col vino. La buona donna gli porse un biglietto da 10 lire, ed il cavaliere d'industria l'intascò e se ne andò lasciandola a bocca aperta.

Non occorre aggiungere che non fu trovato nella casa indicata.

*** *Accattonaggio.* — Ieri un francese, giovane, robusto, certo Chambost Mario Simone, gironzava per le botteghe di Doragrossa chiedendo elemosina con una sfrontatezza senza pari. Fu arrestato da una guardia municipale e condotto alla Questura.

*** *Festa e rissa.* — Nella borgata di Pessinetto (Comune di Mezzenile) ebbe luogo domenica una festa non sappiamo in onore di qual santo.

Vi si recarono, come di consueto, gli abitanti dei prossimi villaggi ed anche quelli di Mezzenile, verso di cui i borghigiani di Pessinetto nutrono antichi rancori per questioni di campanilismo.

Alla sera le libazioni successero alle libazioni e tanto quei di Mezzenile come quei di Pessinetto erano piuttosto allegri. I primi, cantando si misero in marcia per far ritorno al proprio paese, ma gli ultimi, più bellicosi, cominciarono a insultarli ed a minacciarli a sassate.

Ne nacque tosto un tumulto, per sedare il quale dovettero correre quattro carabinieri armati di tutto punto.

I litiganti però li accolsero poco benignamente, poichè oltre a cento persone li attorniarono, e per farsi largo fu mestieri spianare le carabine.

Un carabiniere fu colpito da vari colpi di pietra senza gravi offese, ma la rivolta fu sedata senza deplorevoli conseguenze.

Nove dei principali autori del fatto già conosciuti si diedero alla fuga e sono tuttora latitanti.

*** *Rinvenimento d'infante.* — Ieri sera verso le 9 circa, il sacrestano del Carmine, nel procedere ad una visita nella chiesa per assicurarsi che non c'era più nessuno, rinvenne vicino ad un confessionale un neonato di sesso maschile dell'età di 20 giorni avvolto in alcuni pannilini.

Avvertita tosto la sezione di P. S. di Moncenisio, l'infante venne ricoverato la stessa sera nell'Ospizio dell'Infanzia abbandonata.

*** *Tentato furto.* — Sconosciuti ladri la scorsa notte tentarono di aprire, colla forza e mediante ordigni appositi la porta dello stabile n. 27, in via Bogino, ma i loro conati riuscirono vani, un po' perchè la porta non volle cedere ai loro colpi ed un po' perchè disturbati continuamente dai passanti.

*** *Infortunii.* — Un giovanotto, certo B. G., volendo ieri, verso il meriggio, raggiungere alcuni suoi compagni che lo precedevano, nel saltare un fosso cadde e si fratturò la gamba destra. Venne subito trasportato ed accolto nell'ospedale Mauriziano.

*** La rappresentazione del Balbo venne ieri sera rattristata da uno spiacevole incidente. Un colpo di vento fece cadere nella platea due vetri del finestrone del soffitto, ed uno spettatore, certo T. L., riportò alla testa una ferita guaribile in giorni 10.

Lo spettacolo continuò senz'altri inconvenienti.

*** Arrestati nelle scorse 24 ore: 1 per mandato di cattura, 2 per ozio, 1 per sospetto in genere di furti, e 4 donne per infrazione al regolamento sanitario.

FAVALE GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

VERCELLI, 6 giugno. — **Cereali.** — Continuano a scarseggiare i risi sul nostro mercato, specialmente le qualità fiorette, e, benchè le vendite non siano state così numerose come per lo passato, i prezzi aumentarono gradatamente nei due mercati di cent. 75 dal precedente listino, ad eccezione dei bertoni che non variarono di prezzo.

Poca o nessuna variazione nel frumento; mancano le qualità scadenti ed i prezzi praticatisi per le qualità buone sono quelli segnati in calce.

Nessuna variazione negli altri generi. L'avena manca assolutamente.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Il prezzo medio si riferisce all'ettolitro.

Riso andante . .	L. — — a — —	— —
Id. mercantile . .	» 42 50 a 43 75	30 80
Id. mercant. buono	» 45 — a 45 50	32 32
Id. fioretto . . .	» 46 50 a 47 50	33 57
Bertone mercantile	» 35 50 a 37 50	26 07
Id. buono . . .	» 38 50 a 40 50	28 21
Frumento scad. .	» — — a — —	— —
Id. buono . . .	» 26 75 a 31 —	21 36
Segale	» 16 — a 16 75	11 69
Granoturco . . .	» 14 — a 16 —	10 71
Avena misura loc.	» — — a — —	— —

MILANO, 7 giugno. — **Cereali.** — Agricoltori e possidenti in questi giorni non si danno pensiero dei loro grani; e però oggi pure, per quanto fosse limitata la domanda dei mugnai, il poco frumento posto in vendita fu facilmente sostenuto ai primi prezzi.

Il granoturco e i risi tra ieri ed oggi, aumentarono di mezza lira al quintale. Però i risi chinesi vanno facendosi strada a spese delle nostre qualità mezzane.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento nostrano quint.	L. 28 — a 28 50
Frumento di Po . . . »	» 29 50 a 30 50
Granoturco . . . . »	» 16 50 a 17 —
Segale . . . . . »	» 17 — a 18 —
Riso pugliese (dazio es.) »	» 30 50 a 40 —
Id. nostrano . . . »	» 31 50 a 43 50
Avena . . . . . »	» 25 50 a 26 50

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del giorno 8 giugno.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	279 67
Trama	1	100 66
Greggia	4	360 54
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . . .	8	740 77

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 183
Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del giorno 8 giugno.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	16	1488 52
Trame	1	101 97
Greggia	7	346 30
Articoli diversi . . .	2	193 34
Totali . . .	26	2130 13

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 163.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Celere delle Sete in Torino
col sistema privilegiato Salvi-Trivero di M. Ponzone (via Ospedale 14).
Bollettino del giorno 8 giugno.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	1	74 77
Trama	»	» »
Greggia	4	268 73
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . . .	5	343 50

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 25.
Il Direttore: A. Trivero.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.
Prodotti dal 27 maggio al 2 giugno

1876	1875
L. 1,761,808 10	L. 1,691,652 70

In più nel 1876 L. 70,150 40

Dal 1° gennaio al 2 giugno

1875	1876
L. 35,779,546 00	L. 35,552,967 06

In più nel 1875 L. 226,578 06

FERROVIE MERIDIONALI.
Dal 30 aprile al 6 maggio

1875	1876
L. 446,256 44	L. 366,573 56

In più nel 1875 L. 99,682 88
Dal 1° gennaio al 6 maggio

1875	1876
L. 6,764,512 88	L. 6,409,981 78

In più nel 1875 L. 354,530 56

RETE CALABRO-SICULE.
Dal 30 aprile al 6 maggio

1876	1875
L. 115,446 04	L. 91,395 44

In più nel 1876 L. 24,050 60
Dal 1° gennaio al 6 maggio

1876	1875
L. 2,044,901 64	L. 1,656,838 06

In più nel 1876 L. 388,043 58

Borsa di Genova. — 8 giugno.

Rendita Italiana	75 72	cont.
Azioni Banca Nazionale	1980 —	f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	627 —	id.
Azioni Regia Tabacchi	— —	
Azioni Ferr. Meridionali	323 50	id.

Francia breve lett. a 108 80, den. a 108 60
Londra a vista lett. 27 48, denaro 27 45.
Marenghi da 21 78 a 21 77.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 8 giugno.

Rendita Italiana contante	— —
» » fine mese	77 90
Prestito Nazionale 1866	49 20
» » stallonato	46 20
Obblig. Ferr. Meridionali	224 25
» Ferr. Sarde A.	217 —
» Ferr. Idem B.	221 —
» Ferr. Pontebbane	359 —
» Beni Demaniali	546 —
» Regia Tabacchi	558 —
Buoni Ferr. Meridionali	505 —
Azioni Ferr. Meridionali	378 —
» Regia Tabacchi	839 —
» Banca Nazionale	1985 —
» Banca Lombarda	535 —
» Banca Generale	462 —
» Banca di Torino	650 —
» Banco Sete	174 —
» Lanificio Rossi	581 —

Firenze,	7	8
Rend. al 1° luglio 1876	75 95	75 55
Oro lettera	21 77	21 77
Londra lettera	27 35	27 33
Cambio su Parigi	108 30	108 75
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	840 —	836 —
Banca Nazionale	1982 —	1982 —
Azioni Ferr. Merid.	330 —	322 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	222 —
Banca Toscana	978 —	972 —
Credito Mobiliare	630 —	628 —

Parigi,	7	8
3 per 0/0 Francese	68 40	68 32
5 per 0/0 Id.	105 17	105 02
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 90	71 85
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	162 —	158 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	210 —	218 —
Az. Ferr. Romane	60 —	59 —
Obbl. Lombarde	230 —	230 —
Obbl. Romane	225 —	225 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 27 5	25 26
Cambio sull'Italia	7 7/8	8 —
Consolidati Inglesi	93 7/8	93 7/8

Vienna,	7	8
Mobiliare	133 70	133 30
Lombarde	76 50	75 —
Banca Anglo-Austr.	66 —	66 40
Austriache	257 50	255 50
Banca Nazionale	810 —	810 —
Napoleoni d'Oro	9 67 5	9 68
Cambio su Parigi	48 —	48 10
Cambio su Londra	121 50	121 60
Rendita Austriaca	68 80	68 50
Idem in carta	65 30	65 30
Unionbank	55 50	56 75

Berlino,	7	8
Austr. Marchi di Ban.	489 —	430 —
Lombarde Franchi	129 —	125 —
Mobil. Marchi di Ban.	221 —	220 —
Rendita It. Franchi	70 50	70 75

Londra,	7	8
Consolidato Inglese	93 3/4	93 3/8
Rendita Italiana	71 1/8	70 7/8
Spagnuolo	13 3/8	13 1/4
Turco	13 5/8	12 7/8
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	35 3/4	35 3/8

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.
(Bollettino Ufficiale)
9 giugno 1876 — Fondi Pubblici.
Consolidato 5 0/0 C. d. mart. in cont. 77 70 — in liq. 77 75 fine corr.
Media d'ufficio 77 75.
Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in c. 336 336 50.
Oro 21 73 a 21 77.

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc. (breve / lungo)	108 75	109 —	— —	— —
Svizzera	108 75	108 90	— —	— —
Londra	— —	— 27	37 1/2	27 40
Germania	— —	— —	133 —	133 1/4
Vienna	— —	— —	223 —	223 1/2

Sconto p. 0/0. Francia meno 3. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 3 1/2. Vienna più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.
Torino, 9 giugno 1876.

La Borsa francese ieri era debole e più debole ancora fu la riunione della sera sul Boulevard, in seguito al ribasso dei consolidati Inglesi ed alla notizia che l'armata Serba aveva passato il confine e si trovava sul territorio ottomano. La nostra Rendita che era rimasta in Borsa a 71 85, ci veniva assegnata dai dispacci della sera 71 60.

Naturalmente queste notizie dovevano premere sui nostri corsi di questa mattina e difatti la Rendita fine mese esordiva offerta a 77 82 1/2, con denaro a 77 80. Ma la facilità con cui vengono smentite le notizie allarmanti, la speranza che anche questa sarà trovata inesatta, ed una forte corrente pacifica che regna alla Borsa, hanno reso un po' di confidenza nella speculazione, tanto che alla chiusura della Borsa la Rendita era in denaro a 77 82 1/2 per fine corr., e per contanti a 77 75.

Az. Banca Naz. 1982 a 1980.
Az. Banca Torino 641 nom.
Az. Mobiliare It. 628 a 627.
Az. Banco Sconto 287 3/4 a 287 1/4.
Az. Tabacchi 833 a 832.
Az. Meridionali 325 a 323.
Cambi fermi.
Francia lungo 108 85 a 108 95.
Francia breve 108 75.
Londra 27 35 a 27 40
Oro 21 73 a 21 76.

Parigi,	7	8
Rendita Turca	13 65	13 57
Obbl. Ottomane 1869	75 —	75 —
Id. 1873	72 —	71 —
Lotti Turchi	43 —	42 25
Tunisine	274 —	276 —
Mobiliare Francese	143 —	145 —
Id. Spagnuolo	545 —	545 —
Rend. Spagn. esterna	13 1/4	13 1/4

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*
Mercato del 9 giugno 1876.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Crema	36 —	25 —	20 —	70
Firenze	43 46	36 30	— —	26
Guastalla	38 —	31 30	10 —	22
Lucca	42 47	34 40	25 30	300
Mantova	43 35	30 25	24 20	600
Modena	40 50	20 38	— —	200
Parma	42 50	34 41	24 —	450
Stradella	38 40	— —	— —	25

Balbo — *Riposo.*

DA AFFITTARE

Villa sui colli di Moncalieri verso Testona, con fabbricato di 14 camere civilmente ammobigliate, giardino, spaziosi passeggi ed ameni dintorni.

Dirigersi al portinaio del N. 8 in via del Seminario. 653

DA AFFITTARE

Amena **VILLA** di 13 membri arredati, scuderia, acqua potabile perenne in casa e nei due giardini, a poca distanza dalla stazione di S. Ambrogio e presso la parrocchiale di Villar-Almese. — Recapito dal portinaio Viale del Re, N. 45. 434

Da affittare al 1° luglio

via Baretti, 3, *e via Saluzzo*, 62

Alloggio di 8 camere al primo piano; altro al secondo ed uno di sei camere al quarto piano, tutti messi a nuovo, con vista in Piazza Saluzzo, acqua potabile in casa. — Locali pian terreno uso magazzini o laboratori. 652

DA AFFITTARE

In Beinasco, sullo stradale di Orbassano

Casa di campagna di 14 membri, ben situata, con scuderia, rimessa, e giardini con frutta, per L. 100 al mese. — Recapito in Torino, via Borgo Nuovo, N. 29, dal portinaio, ed in Beinasco, Piazza Grande, N. 2, dal giardiniere. 625

Casa da affittare

per **Villeggiatura** in **Pollone** presso Biella, composta di dieci membri e più, con scuderia e rimessa, ed uso del giardino avente porticato avanti. Ricapito in Torino da Giovanni Bilotti, via Corte d'Appello, N. 4; in Pollone dal proprietario Francesco Bocca. 623

COLLEGIO-CONVITTO

in ARENZANO.

In detto grandioso Collegio maschile, posto in una delle più pittoresche contrade della riviera occidentale di Genova, si accettano giovani pensionanti per la stagione dei bagni marini. Trattamento in comune o separato, a piacere dei richiedenti. — Per condizioni e schiarimenti dirigersi al Direttore Sacerdote **Carlo Pizzorno.** 562

VENDITA VOLONTARIA

di una **Palazzina** mobigliata con giardino cinto da muro e terreni attigui, di proprietà del cav. Felice Rossi, posti in territorio di Torino in vicinanza dello stradale di Nizza. — Per le trattative far capo al Notaio **Ghilia**, piazza San Carlo, palazzo Geisser, e geometra **Corso**, via Milano, 14. 649

Vendita volontaria

di **Tenuta** presso Casale, di ettari 219 (moggia 676), a risaia con acqua propria, buoni fabbricati rustici, conveniente sotto tanti rapporti.

Tenuta presso Acqui, di ettari 257 (giornate 412), con Castello e diversi fabbricati rustici, con forza d'acqua atta a qualunque industria.

Tenuta presso Piobesi e Vinovo, di ettari 95 (giornate 250), irrigabile, buoni fabbricati.

Tenuta nel Canavese presso stazione ferroviaria, di ett. 167 (giornate 430), irrigua, ottimi fabbricati, prezzo convenientissimo.

Altre nei territori di Carmagnola, Cavallermaggiore, irrigue pure, a condizioni discrete.

Ne tratta la vendita il geometra e liquidatore **Felice Canavero**, Doragrossa, N. 39. 650

DA VENDERE

a Portanuova.

Elegante **Palazzina** con due giardini (m. q. 2687) posta in via Gioberti, N. 46, isolato 72.

Dirigersi al Notaio cav. Cassinis, via Botero, 19. 432

DA VENDERE

Piano-Armonium in ferro ad una sola tastiera e 10 Registri

(unico in Torino)

Visibile al Caffè Sardegna, via Botero, Torino. 594

Da vendere

vari **Rastelli e Porte, Vasca** da pompa, **Abbeveratoio** da cavalli e **Greppie.** — Via Basilica, 2, Torino. 632

GIAVENO

D'affittare due bellissimi alloggi per la stagione estiva, con grande giardino e passeggiate ombrose.

Dirigersi da Rolando, Piazza Statuto, 14, Torino. 631

DA VENDERE

Cascina di 90 giornate, prati adacquati, con villeggiatura, cappella, scuderia, rimessa, giardino inglese, viale, serra grandissima servente da bigattiera, sulla linea di Pinerolo. — Dirigersi dal signor **Giovara**, argentiere, Piazza Vittorio, N. 23. 595

COURMAYEUR

STAZIONE ALPINA IDROMINERALE

al piede del Monte Bianco

GRANDE ALBERGO DELL'ANGELO

con sale da ballo, da lettura, da giuoco, con biblioteca, giornali esteri e nazionali, caffè e bigliardo.

Dirigersi ai fratelli **Giachino,** proprietari. 616

REGIE TERME DI PRÈ S^T. DIDIER

in Val d'Aosta

Dirette dal Dottore cav. AYMINI.

Efficaci nelle malattie nervose, come paralisi delle membra, atonia della vescica, impotenza e sterilità, clorosi-isterismo, scrofola, rachitide nei fanciulli, ulceri varicose e sciatiche ribelli.

Apertura dal **Giugno** al **Settembre.**

Nello stabilimento sono disponibili due padiglioni arredati per uso famiglia.

Dirigersi al sig. Notaio PERROD a **Prè St. Didier.**

545

PRODOTTI BISMUTO-MAGNESIACI

cioè: **Pastiglie, Polveri, Cioccolatto B-M.**, tonico-digestivi, stomatici, antinervosi: tutte le **celebrità mediche** hanno consacrato un voto di fiducia a queste preziose preparazioni per i loro incontestabili effetti nel vincere e guarire radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono le difficili digestioni, la mancanza di appetito, il languore, gli spasimi, dolori nervosi al capo, ecc. — L. 4, L. 2.

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale rigeneratore del sangue, L. 10, 9, 6 e 5.

Le **Pillole di Salsapariglia** jodurate L. 5 e 2 50, e senza joduro L. 3 e 1 50.

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino.
Deposito Farmacia Centrale (già Depanis).

N.B. Esigere la firma autografa TARICCO. 184

PRESTITO

DELLA

CITTÀ DI FOLIGNO

Deliberazione del Consiglio Comunale in data del 10 ottobre 1871, approvata dalla Deputazione Provinciale il 30 ottobre 1871, e dal Prefetto della Provincia di Perugia il 31 ottobre 1871.

Sottoscrizione pubblica a sole 300 obbligazioni di franchi 500 Oro (1500 da fr. 100) fruttante un interesse annuo di netti franchi 30 in Oro (franchi 15 ogni semestre).

Per comodità dei sottoscrittori le obbligazioni sono divise in gruppi sempre di cinque, di 100 franchi Oro, portanti l'interesse semestrale di franchi 3 in Oro.

Prezzo d'Emissione franchi 475 in Oro per ogni 30 franchi di Rendita netta in Oro, godimento dal 15 ottobre 1876.

Interessi

Il coupone semestrale di franchi 3 in Oro per ogni obbligazione di 100 franchi è pagabile ogni 15 ottobre e 15 aprile netto di qualunque siasi ritenuta o tassa presente o futura in Oro effettivo presso la Cassa Comunale a Foligno e nelle principali città del Regno ed all'estero.

Rimborso

Le obbligazioni sono rimborsabili mediante 30 Estrazioni annuali ogni 15 aprile, alla pari ed in Oro a Foligno e nelle principali città del Regno ed all'estero.

Garanzia

La città di Foligno, ricco Comune di oltre 23,000 abitanti, non ha altro debito e le obbligazioni di questo Prestito sono garantite da tutte le entrate comunali e dai beni di sua proprietà.

Rimane ad esclusivo carico della Città il pagamento dell'imposta di ricchezza mobile e di qualunque altra tassa già esistente o che potesse imporsi per l'avvenire sulle obbligazioni di questo Prestito.

Il prezzo d'Emissione di franchi Oro **475** fissato per ogni 30 franchi Oro di Rendita netta, godimento dal 15 ottobre 1876, è pagabile come segue:

Franchi Oro **40** alla sottoscrizione.
» **60** al reparto, il 30 giugno.
» **75** » » 15 luglio.
» **100** » » 15 agosto.
» **100** » » 15 settembre.
» **100** » » 15 ottobre.

Totale franchi 475 oro per netti 30 franchi di Rendita in Oro.

Liberando all'atto della sottoscrizione le obbligazioni, si pagherà solo franchi 471 50 in Oro e potranno ritirare al reparto le obbligazioni definitive.

Le obbligazioni liberate all'atto della sottoscrizione avranno la preferenza nel caso di riduzione.

Pagando in carta all'atto del primo Versamento viene calcolato l'aggio dell'8 1/2 0/0.

La sottoscrizione resta aperta il 9 e 10 di giugno

a **Torino** presso U. Geisser e C., via Finanze, 13.
a **Milano** » F. Compagnoni, 4, via San Giuseppe.
a **Genova** » Carrara ed Albertazzi. 644

BANCA DI TORINO

Autorizzata con Decreti Reali 6 luglio 1871, 16 gennaio 1873 e 19 settembre 1875

PIAZZA S. CARLO

Situazione delli 31 maggio 1876.

		DARE	AVERE
Capitale Azioni N. 70,000 di L. 500 nominale	L.	»	35,000,000 »
Conto Riserva	»	»	17,164,000 »
Conto Azionisti 5 decimi a versare sopra 70,000 Azioni	»	17,500,000 »	»
Cassa Contanti	»	514,049 05	»
Portafoglio	»	6,673,879 21	»
Conto Valori (Azioni, Obbligazioni e Valori industriali in proprietà)	»	20,406,383 72	»
Conto Valori (in riporto)	»	1,875,125 »	»
Conti correnti diversi	»	»	2,772,873 42
Corrispondenti diversi	»	17,278,750 28	5,407,800 02
Accettazioni ed effetti da pagare	»	»	3,383,202 11
Spese di primo impianto	»	133,801 25	»
Spese Generali	»	158,649 53	»
Conto Interessi	»	9,137 53	»
Conto Dividendi 1875	»	»	2,730 »
Utili al 31 maggio 1876	»	»	652,463 77
Diversi	»	»	169,712 25
648 TOTALI	L.	64,552,781 57	64,552,781 57

Per il Contabile **G. Anselmo.** *Il Direttore Generale* **A. Pariani.**

RICOMPENSA NAZIONALE DI **16,600** FRANCHI
GRANDE MEDAGLIA D'**ORO** A T. LAROCHE
Medaglia all'esposizione di Parigi 1875
RAPPORTO DI LODE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA

ESTRATTO COMPLETO DA 3 CHINCHINA

Ricostituente, tonico e febbrifugo.

La **China-Laroche** è un Elisir aggradevolissimo che contiene tutti i principii di 3 qualità di chinchina (gialla, rossa, e grigia).

Superiorità constatata negli Ospitali e da un [illegible] di Venti anni contro la *mancanza di forze o d'energia, le affezioni dello stomaco, l'età critica* e contro le *febbri ribelle o antiche.*

Esigere qui contro la firma LAROCHE. *J. Laroche*

(Il medesimo prodotto)

FERRUGINOSO

Il ferro e la Chinchina riuniti costituiscono la migliore e la più potente cura riparatrice.

La chinchina dà vita agli organi deboli e il ferro procura al sangue quella forza e colorito che fanno la ricchezza della salute.

È raccomandato contro la *sfinitezza, la povertà di sangue, clorosi, conseguenze di parto*, etc., etc.

PARIGI, 22 rue Drouot.

Deposito generale per l'Italia, presso A. MANZONI e C°. Via Sala, 10, Milano.

Vendita in *Torino* nelle farmacie Taricco, Torre, e Centrale. 506

Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura

ROBBIATE Brianza. — **Dott. A. ALBINI** Esercizio XX. — **MILANO** Via Monte di Pietà, 24.

SETTIMO ANNO DI SELEZIONE MICROSCOPICA

È APERTA LA SOTTOSCRIZIONE PER L'ALLEVAMENTO 1877

Semente Brianzola Industriale	Semente Brianzola Cellulare Selezionata	Cartoni Giapponesi Annuali
VERDE-GIALLA	VERDE-BIANCA-GIALLA	VERDI-BIANCHI

Lo Stabilimento è aperto in qualunque epoca dell'anno ai signori Committenti che desiderano visitare gli allevamenti od assistere alla Confezione del Seme ed alla Selezione microscopica. — Si spedisce il programma a chi ne fa ricerca.

PROLUSIONE

del Cav. CELESTINO PEROGLIO

Professore nella R.^a Università di Palermo

dedicata ai suoi allievi

DELL'UNIVERSITA' E LICEO CAVOUR

Vendibile dai principali librai.

Banco di Sconto e di Sete in Torino

CON AGENZIA IN GENOVA (Piazza Banchi, N. 5)

Stato sommario dell'Attivo e Passivo al 31 maggio 1876

Pubblicato a termini dell'art. 11 dello Statuto Sociale

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale effettivamente versato	L.	»	10,000,000 »
Cassa contanti	»	1,143,793 70	»
Portafoglio	»	11,702,898 96	»
Anticipaz. su fondi pub.ci e val.i ind.li	»	3,526,810 »	»
Conto valori di proprietà	»	12,308,430 90	»
Magazzini generali (Docks) di Torino	»	2,311,779 22	»
Conti correnti attivi e Corrispondenti div.	»	5,780,069 85	»
Idem passivi idem	»	»	23,980,524 63
Diversi senza speciale classificazione.	»	3,122,082 36	1,039,716 80
Deposito di titoli a cauzione e volontari	»	3,327,610 »	3,327,610 »
Mobilio	»	45,000 »	»
Risconto del Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1875	»	»	133,525 »
Residuo fondo per far fronte a perdite eventuali (Assemblea 2 marzo 1874)	»	»	411,508 15
Fondo di riserva	»	»	2,500,000 »
Utili netti dell'esercizio 1875	»	»	1,337,339 43
Utili generali del corrente esercizio	»	»	943,052 71
Spese generali: Interessi e risconti L. 294,319 54; Imposte diverse » 58,702 53; Spese d'Amm.e e d'Eserc.o » 40,179 83		393,201 90	»
Totali	L.	43,673,276 92	43,673,276 92

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di Fondi Pubblici, Valori Industriali e Sete, incaricandosi della vendita e lavorio di queste ultime in Trama ed Organzino per conto dei consegnatari.

Fa anticipazioni sulle merci in genere da essere depositate nei Magazzini generali di Torino eserciti dal Banco stesso.

Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 per cento pei conti disponibili, e del 3 1/2 per cento per quelli fissi non disponibili che mediante preavviso di tre mesi.

Accetta in custodia Titoli e Valori entro cassette chiuse mediante un abbuonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.

Riceve in deposito a titolo di semplice custodia Fondi Pubblici e Valori Industriali rilasciando un Certificato nominativo di deposito ed assumendo l'incarico di esigere dividendi, premi e rimborsi, mediante una provvigione.

Esercisce la Ricevitoria Provinciale di Torino, l'Esattoria Comunale di Genova, e si incarica di pagare le imposte dovute ad Esattorie delle Provincie di Torino, Cuneo, Alessandria, Genova, Novara, Pavia e Piacenza.

Il Consiglio d'Amministrazione del Banco di Sconto e di Sete ha deliberato di anticipare a quelli Azionisti che ne facciano domanda, il pagamento del dividendo di L. 12 per Azione, scadente il 1° luglio p. v., sotto deduzione dell'interesse in ragione del 5 0/0 all'anno, a decorrere dalla data del pagamento.

651 LA DIREZIONE.

FELTRI PER TETTOIE

D. ANDERSON e SON DI BELFAST (Irlanda)

Copertura durevole, leggiera ed economica per mercati, cantieri di costruzione, miniere, ecc., ecc.

Feltri per fasciatura di bastimenti.
Id. per fondamenta di case.
Id. per fasciatura di muri umidi.
Id. di pelo per fasciare caldaie e condotte di vapore.

RAPPRESENTANTI PER L'ITALIA

F. COMINOLI e UGHETTI, 9, via Arcivescovado, TORINO. 101

EREDITÀ BENEFICIATA

Dell'Avv. Cav. LUIGI SUCCI

Incanto di mobili.

Lunedì 12 giugno prossimo e successivamente, in via Villa della Regina, N. 10 e 12, nella villa Duclos, si venderà una quantità di mobili antichi e moderni, non che lampadari di cristallo antico; grande strato di mochetta per pavimento, un arredo completo per chiesa, argenteria per tavola, e molti altri oggetti per contanti.

588 **Liprandi Paolo,** *perito e liquidatore.*

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi (sera) giugno 7 — 8

			7	8
Farine 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	63 75	64 25
» »	per luglio	»	64 75	65 —
» »	per agosto	»	65 25	65 50
» »	per settemb. e ottob.	»	66 75	66 75
Zuccari Saccarino	disp. entrepôt 88 10/12	»	53 25	54 25
» »	7/9	»	59 50	59 50
» bianco 3		»	62 25	62 25
» raffinato scelto		»	138 —	139 —

Liverpool, 6 giugno (sera).

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato calmo — Pochi affari.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata, Balle 12000.

Havre 8 giugno (sera).

Cotoni — Vendute Balle 1300.

Mercato fermo — Buona ricerca regolare.

Caffè — Venduti sacchi 1140.

Mercato calmo-pesante.

» — Cap.	Fr.	89 —	— —
» — Id. a cons.	Fr.	90 —	— —
» — Santos non lavati	Fr.	93 50	— —

Marsiglia 8 giugno (sera).

Frumenti — Importazione Ett. 21674
Vendite » 5920.

Mercato calmo — Compratori riservati.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.